

tia del fleotripide e finora questi mezzi sono stati applicati con grande soddisfazione delle popolazioni.

Ma non fermiamoci a metà strada. Perciò, anche a nome del collega Berio, interpretando il desiderio delle popolazioni, che rappresento, ed ottemperando ad un voto ripetutamente manifestato dalla Deputazione provinciale di Porto Maurizio, esorto il Ministero di agricoltura a presentare sollecitamente una legge, a somiglianza di quella che fu approvata per la *Diapsis pentagona*, e di quella che già è in vigore in Francia. Solo con una legge si potranno costringere tutti i proprietari dei terreni infetti da parassiti a lasciar applicare la cura, che sarà suggerita dalla scienza e dalla esperienza per impedire la propagazione del flagello. (*Commenti — Interruzioni*).

Con questa speranza prendo atto delle dichiarazioni fatte dall'onorevole sottosegretario di Stato, e voglio sperare che, mentre si costringeranno i proprietari di terreni infetti a lasciar anche tagliare i propri alberi, d'altra parte il ministro penserà altresì a facilitare tutti i mezzi per combattere gli insetti e ad esonerare dai tributi o dalle tasse quei terreni, che diventassero per un certo numero di anni infruttiferi; perchè le tasse debbono colpire i beni solo in quanto sono capaci di dare un reddito.

PRESIDENTE. Viene ora la interrogazione dell'onorevole Callaini al ministro delle finanze, « sulla giustizia di riconoscere come utile, agli effetti della pensione a favore degli impiegati in attività di servizio, il volontariato od alunato da essi fatto in qualità di commessi gerenti demaniali ».

L'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze ha facoltà di rispondere a questa interrogazione.

MAJORANA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. L'onorevole Callaini conosce benissimo che il principio fondamentale, in materia di pensioni, è che si computino soltanto i servizi resi direttamente allo Stato. Ora i commessi gerenti demaniali non prestano servizio, nelle condizioni attuali della nostra amministrazione, allo Stato, ma ai ricevitori. Quindi, se la presente interrogazione si deve intendere nel senso di dover computare, ai fini della pensione, anche il servizio prestato presso i ricevitori, l'onorevole Callaini ben comprende come ciò trovi un ostacolo formale nelle disposizioni tassative di legge.

Se egli, però, intese parlare solo del volontariato reso allo Stato e per servizio direttamente di Stato, allora la cosa assumerebbe un aspetto diverso. Qui, per connessione d'argomenti soggiungo che l'articolo 6 dell'organico sanzionato nello scorso mese di marzo dava fa-

coltà al potere esecutivo di emanare delle norme, le quali valessero a disciplinare meglio tutto quanto si riferiva al servizio demaniale.

Il regolamento è già tornato dal Consiglio di Stato. Saranno presto emanate delle norme in cui qualche cosa a vantaggio dei commessi, se non altro indiretto, potrà essere disposto.

In generale, poi, per quanto riguarda tutta la materia delle pensioni, è nominata una Commissione presso il Ministero del tesoro, la quale prenderà in esame anche la questione dei servizi non direttamente resi allo Stato.

Io non posso dare alcun affidamento all'onorevole Callaini su quello che potrà deliberarsi per effetto, così dello studio dipendente dal regolamento, come dalle proposte che è chiamata a fare la Commissione presso il ministero del tesoro.

Certo è che soltanto *de jure condendo* la materia da lui accennata potrà essere esaminata.

Quello che posso dirgli, che anzi in modo tassativo debbo dirgli ora è che, allo stato presente della legislazione, non è lecito in alcun modo infirmare il principio fondamentale che il servizio prestato non direttamente allo Stato, ma con carattere privato, non dia titoli alla pensione. Mi duole di non potergli rispondere meglio.

PRESIDENTE. L'onorevole Callaini ha facoltà di dichiarare se sia, o no, soddisfatto.

CALLAINI. Riconoscere utile agli effetti della pensione anche il tirocinio dei commessi gerenti demaniali è oggetto della mia interrogazione, ed è anche argomento di una proposta di legge che presentai fino dal gennaio 1903, e che non svolsi per tema che fosse respinta, attese certe avversità ministeriali che allora parevano invincibili.

Speravo che l'indugio sarebbe stato opportuno ed avesse contribuito a persuadere gli animi di quelli che seggono al palazzo delle finanze. Veramente le avversità di quel tempo, se ho ben compreso, oggi non ci sono più...

MAJORANA, *sottosegretario di Stato per le finanze*. In quella misura.

CALLAINI. ...e per lo meno di fronte alla mia proposta di legge, che feci in senso interpretativo, sono certo che non avrò contrario il rappresentante di quel dicastero. Nè potrebbe essere diversamente *in jure condendo*!

Ma anche di fronte al giure costituito io ritengo che i commessi gerenti demaniali possano avere diritto a pretendere la pensione.

Infatti la magistratura competente, la Corte dei conti, interpretando l'articolo 7 della legge del 14 aprile 1864 sulle pensioni, ha costantemente ritenuto idoneo per il trattamento di riposo il servizio che è stato prestato da tutti gli impie-